



Alcuni giorni fa abbiamo riprodotto senza commenti, togliendolo dal Monitor ufficiale del ministro Perez, il progetto di nuovo Regolamento per l'esame di licenza liceale. Non vi abbiamo aggiunto alcun commento, perché l'annuncio, che il voto presso che unanime di tutti i provveditori degli studi del Regno gli era stato decisamente contrario, ci lasciava una fondata lusinga che il nuovo progetto avesse ad essere abbandonato. Le ultime notizie però recano che il sig. Ministro voglia attuare, e per il prossimo anno scolastico, il suo Regolamento, e ciò ci obbliga ad uscire dal nostro riserbo.

Moltissimi particolari di quel Regolamento meriterebbero un severo esame, ma noi vogliamo soltanto soffermarci su due degli errori capitali, che tutte ne informano le disposizioni. E sono questi: gli attenuamenti introdotti dal ministro Perez all'esame di licenza liceale, e l'abolizione del triennio d'intervallo, che ora si richiede, tra questo esame e quello di licenza dal g. i. nasio.

L'esame di licenza liceale è stato già tanto attenuato, se si guarda a quello che era in origine, segnatamente dai ministri Bonghi e Coppino che l'introdurranno nuovi alleviamenti lo rende presso che vano, e lo riduce ad una semplice apparenza. È verissimo che a molti riesce tuttavia incomodo. Ma poiché l'intento suo è di essere una garanzia, e difficile immaginare in qual modo si potesse non fargli perdere la sua natura e renderlo insieme piacevole e grato. Che a molti non vada a genio è naturalissimo; ma non bisogna dimenticarsi che quelli che se ne lagnano sono gli sviati, gli inetti, o almeno i deboli; quelli appunto contro dei quali è stabilito, ed i quali, rovesciata questa dicitura, allagherebbero le Università, gli Uffici, le professioni a danno dei valentissimi e dei capaci.

E non basta. È infatti da aggiungere al conto il danno della società e dei giovani stessi. Più i giovani procedono negli studi e più è difficile che i professori si assumano l'odioso compito di trattarli. Perciò, levato via, o ridotto a semplice nome, l'esame che dà accesso all'Università, si hanno ben presto più avvocati che cause, più medici che ammalati, più ingegneri che ponti e strade; si ha, in fine, un esercito di persone oziose, malcontente e irrequiete, che la vanità ed il bisogno sospingono a cercar di rovesciare un ordine sociale, in cui non trovano da vivere, e che a loro naturalmente par pessimo. Il meno che ne possa derivare si è un ritorno alla condizione, in cui erano, trent'anni fa, alcuni Stati italiani; agli avvocati che la sera suonavano il violino in orchestra, agli ingegneri che tenevano i registri del pizzicagnolo, ai medici inservienti negli ospitali.

E, trent'anni fa, fino ad un certo punto ciò s'intendeva. Non v'era allora l'istruzione tecnica, che avviava i meno fortunati per sostanze od ingegno al e professioni minori e sarebbe parso durezza il mettere freni od intoppi nell'unica via che rimaneva aperta a chi studiava. Ora invece ne stanno spalancate parecchie. Quanta maggior ragione non hanno dunque per poter esigere con perfetta equità che quella degli studi classici, l'unica che conservi le tradizioni della civiltà umana, ed in certo modo la storia dell'umano pensiero, sia riservata ai più promettenti, agli eletti, a quelli, insomma, che sono in grado di veramente approfittarne?

L'esame di licenza, è, per così dire, la chiave di volta di tutto il nostro sistema d'istruzione; è il solo mezzo veramente efficace con cui lo Stato esercita una vigilanza sugli studi privati, è la garanzia, data la quale può consentir loro una ragionevole libertà. Tenuto alto, gli Istituti privati sono costretti a fare tutti gli anni un utile sforzo per raggiungerlo; abbassato, si deprime con esso tutto il livello degli studi. E vano infatti il ripromettersi di provvedere colle visite dei provveditori, degli ispettori, col richiedere le patenti degli insegnanti, ecc. ecc. Tutti questi sono discorsi, sono cose che si dicono, ma non si fanno, e se si fanno non servono a nulla. Rimpiccioliti l'esame, sono rimpiccioliti gli studi, e con questi la coltura del paese.

Ma assai peggio è a dirsi dell'abolizione del triennio tra l'esame di licenza del Ginnasio e l'esame liceale. Il pretesto non sarà, ve lo si disse già dai giornali, il solito, quello di togliere di mezzo un impedimento ai giovani d'ingegno straordinario; costretti adesso ad andare del medesimo passo di quelli che non hanno le stesse doti. Se lo si dicesse sul serio, bisognerebbe consi-

derare quanto sia curioso questo timore, rinascendo fra noi, di tarpare le ali ai geni, come se i geni non fossero chiamati così, appunto perché sono rari. E se lo sono, gioverà egli meglio l'ordinare le cose in modo, che convengano ad essi, anziché convengano alla maggioranza?

Aperto il varco per essi, si può infatti esser certi che dove essi passano, troveranno modo di passare anche gli altri. Ammesso che uno possa percorrere il Liceo in due anni, non si troverà modo di riusarlo ad un secondo, ad un terzo, ad un quarto; essendo troppo debole l'impedimento che potranno opporre i professori alle raccomandazioni, alle preghiere, alle pressioni della famiglia, quando non si aggiungano a queste anche le politiche. Uno sarà figlio di una vedova, un altro di un deputato, il terzo andrà incontro alla coscrizione, un quarto sarà soggetto all'asma o alle convulsioni, e il cuore dei professori proverà una pietà più tenera, e molte volte più giusta di quella, di cui avrà dato esempio la legge.

Tutto questo nella supposizione che il triennio venga abolito tanto per gli Istituti pubblici quanto per gli altri; che, cioè, lo Stato non dica con una legge che gli alunni suoi non sono, a priori, atti a quello, a cui giudica, atti i provati. Se infatti gli studenti privati potessero percorrere i Istituti in mano di tre anni, ed i pubblici no, chi non vorrebbe essere piuttosto studente privato che pubblico? E chi non vede che per tal modo si favorirebbero tutti quegli altri Istituti educativi, che lo Stato non ha alcuna ragione di prediligere, dovendo esso dar ogni opera affinché i giovani vengano di preferenza istruiti là dove l'istruzione viene impartita secondo le norme che egli reputa più acconce allo scopo. Non si desterà invece una gara in siffatti altri Istituti a chi fa più presto? Chi preferirebbe il Liceo in due anni, chi in uno, e si creerebbe così una speculazione, tutt'altro che favorevole al buon successo dell'istituzione! Sono cose già vedute altra volta. Anzi appunto dall'essersi vedute, derivò il decreto, che esige i tre anni. Ora, che cosa è avvenuto d'allora in poi, perché non si debba più temere che si rinnovino? Forse i parenti fanno minor ressa adesso che alcuni anni fa per mandare avanti in fretta, sappiano o no, i loro figli? O forse è minore negli speculatori la disposizione ad approfittare di queste loro tendenze?

Per quanto ci affatichiamo non ci viene fatto di capire questo infinito fare e disfare, che rimena e rigira come un turbine le cose d'Italia. Se bastasse l'intento di fare piacere ai molti ed anche ai più, bisognerebbe principiare dall'abolire le imposte e la coscrizione. Ma il Governo deve trarre consiglio da quello che giova, dall'utile pubblico, e non da quello che piace. Il volgo scambia assai spesso l'uno per l'altro, ma non è il più grande maestro della scienza di Stato.

Sebbene le notizie che ne abbiamo siano contrarie, noi vorremmo adunque sperare che il ministro dell'istruzione pubblica voglia ripensarvi, prima di attuare l'inconsulto Regolamento. A distruggere si fa troppo presto, perché un uomo del suo valore e della sua temperanza non creda necessario di tornarvi a riflettere. Senza di questo temiamo assai che la soppressione, o presso a poco, dell'esame di licenza liceale e delle istituzioni dalle quali dipende la sua efficacia abbia a diventare per l'istruzione ciò, ch'è già diventata per la finanza l'abolizione del macinato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — L'onorevole Guardasigilli Varè è scontentissimo dell'andamento dell'ufficio di statistica al Ministero di grazia e giustizia, ed ha deciso di ricostituirla mutandone il personale e l'indirizzo. (Gazz. d'Italia)

S. E. il marchese de Gabricac ambasciatore di Francia presso la Santa Sede faceva ritorno ieri da Firenze nella nostra città.

NAPOLE, 22. — Il Corriere del Mattino reca: «Siamo stati indotti in errore nell'annunziare che l'on. deputato Mancini, invitato ad intervenire al meeting della pace e del disarmo, che si vuol riunire in Napoli domenica prossima, abbia risposto promettendo il suo intervento. Sappiamo ora, al contrario, che il Mancini rispose all'invito indirizzatogli

dal conte Giuseppe Ricciardi, che una dolorosa esperienza aveva dimostrato non potersi attendere siffatti risultati in somiglianti quistioni dagli sterili voti di qualche procurata adunanza popolare, e che d'altronde egli non sarebbe intervenuto al Comizio perché si troverebbe assente da Napoli per compiere doveri di ufficio nel Consiglio provinciale di Avellino.

— Iersera i ladri scassinaron la porta della casa del barone Montemayor e rubarono oggetti e valori per lire 25,000 (Opinione)

GENOVA, 23. — Il Corr. Merc. ripete le lagnanze per la insufficienza del materiale ferroviario, insufficienza che si constata frequentemente non solo a Genova e su le linee della Liguria, ma anche in altre provincie d'Italia.

BOLOGNA, 24. — Ieri trovavasi a Bologna il comm. Luzzati. Egli venne per conferire coi delegati della Commissione governativa per sussidii agli inondati del basso Po, e trattare circa il progetto di credito di farsi ai danneggiati per mezzo delle Banche popolari.

TORINO, 24. — L'arrivo del Re è annunziato ufficialmente per domani sera. L'ora precisa non si sa, ma si saprà in giornata. S. M. arriverà in Torino in forma privata. Si troveranno alla stazione a ricevere il Re tutte le Autorità civili e militari. È confermata la notizia che la regina Margherita non interverrà alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento del *Traforo del Fréjus*, per indisposizione incoltale a Monza (Gazz. Piemontese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 23. — Il tribunale correzionale di Saint-Omer ha condannato a soli 16 franchi d'ammenda, un individuo accusato di grida sediziose, come oiva Enrico VI abbaso la Repubblica

— Ad Aix, un parroco ha fatto strappare dalla porta della chiesa un avviso dell'autorità, riguardante le scuole laiche. — Dal Voltaire veniamo a sapere che Don Carlos presiederà presto nel castello del deputato Maillé, una riunione di realisti spagnuoli e francesi.

— Continuano a Marsiglia le sedute del Congr. sio operaio. Gli oratori, alcuni dei quali dell'infime classi, parlano apertamente in senso socialista.

— La Marsillaise annunzia che lo stesso giorno, in cui avrà principio la sospensione cui è stata condannata dal tribunale, vedrà la luce un nuovo giornale, il *Mot d'ordre*, repubblicano-socialista.

— Da Perpignano scrivono al *Telegraphe* che quei radicali sono su tutte le furie per la freddezza con cui vi venne accolto Louis Blanc

GERMANIA, 22. — Da Berlino, 22, telegrafano alla *Gazzetta d'Augusta*: «Stasera giunge alla salma del segretario di Stato von Bülow l'imperatore assisterà ai funerali che si faranno venerdì nella M. th. Kirche. Probabilmente vi assisterà pure il principe di Bismark.

INGHILTERRA, 22. — Nel gran meeting che ha avuto luogo a Nwry sotto la presidenza del Parnell, è stata adottata una risoluzione che dice: «Dover l'Irlanda insistere sulla creazione d'un parlamento indigeno, esigere delle misure legislative che solo possano mettere fine alla situazione disastrosa dei fittaiuoli irlandesi e che alle prossime elezioni essa non deve votare che per quelli che le daranno promessa formale di conformarsi alle esigenze suindicate, e di seguirà in ogni occasione la politica del Parnell riguardo agli interessi irlandesi. Il Parnell ha annunziato la sua partenza per l'America allo scopo di chiedere agli irlandesi d'oltre mare un appoggio materiale per il bene della loro patria.

PORTOGALLO, 22. — Il governo ha ottenuto una maggioranza considerevole nelle elezioni. Tutti i deputati di Lisbona e di Porto gli sono favorevoli. Le discordie provocate dalle elezioni vennero calmate.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — Il *Fremdenblatt* annunzia la notizia di un movimento agrario nell'Erzegovina. Se circolasse in quei paesi molto denaro, come narrano, dice il giornale ufficioso, sarebbe minore il numero di suppliche per ottenere sussidii, che vengono presentate alle autorità austriache.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ottobre contiene: R. decreto 12 settembre, che classi-

fica come traversa provinciale la strada interna di Casellammare di Stabia che unisce le due strade provinciali di Napoli e Sorrentina.

R. decreto 12 settembre, che approva una modificazione nell'elenco delle strade provinciali di Teramo.

R. decreto 23 settembre, che autorizza il comune di Cerleone ad applicare la tassa di famiglia col massimo di italiani lire 2.0.

R. decreto 23 settembre, che autorizza il comune di Pescia ad applicare la tassa di famiglia col massimo di italiani lire 300.

R. decreto 2 ottobre, che dal fondo per le spese imprevidite autorizza una preliezione in L. 12,000, da aggiungersi al capitolo 288 del bilancio per il ministero dei lavori pubblici.

R. decreto 2 ottobre, che dal fondo per le spese imprevidite autorizza una preliezione in L. 500,000, da aggiungersi al capitolo 16 del bilancio per il ministero della guerra.

Disposizioni nel personale dell'esercito.

CRONACA GIUDIZIARIA

PROCESSO FADDA

Udienza del 23 ottobre

Si apre l'udienza alle 12.40. Folla enorme — come sempre. Il Presidente domanda a Cardinali come si chiamasse l'amico di Carluccio. Cardinali risponde che lui lo conosceva sotto il nome di Bergamasco. Il Pre. fa venire avanti la Garramone.

Avete parlato — dice il Presidente — d'una certa Patrizia Zita, alla quale partecipate le confidenze fatevi da Carluccio. Ebbene: quanti anni ha? di dove? ove abita?

Garramone. Ha 40 anni ed è di Cassano, maritata con D. Balistino Zita; è possidente (indica ove abita).

Il Presidente ordina siano citati il Federico, detto Bergamasco e la Patrizia Zita. Il brigadiere Tomesani Cesare, avendosi fatto aspettare un pochino, viene condannato dalla Corte a pagare l'ammenda di L. 20 — e quando si presenta, gli vien data per giunta una lavata di capo.

Tomesani dichiara di aver parlato con Carluccio, il quale lo pregò di ricercare se esso — Carluccio — fosse in condizione di renitente alla leva.

Non potendo giungere i due testimoni citati, prima di sabato, l'udienza viene rimessa a sabato alle ore 2 pom. P. M. Onde evitare che i testimoni citati, si ricusino o si assentino, io 6 pinerei che voglia la S. V. (al presidente) con i suoi poteri discrezionali, ordinare che sieno qui scortati con la pubblica forza.

Avv. Rossano Da quando in qua si usa che i testimoni vengano arrestati? Io protesto contro questa ordinanza. Pres. l'ordinanza non è data ancora. La Corte si ritira in mezzo ad un mormorio generale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Padova, 25 ottobre.

Beneficenza. — Nella luttuosa circostanza della morte del cav. avv. Giacomo Levi, la famiglia elargì a questa Congregazione di Carità la somma di it. lire 150 perchè sia distribuita fra i poveri di alcune contrade delle Parrocchie del Duomo e di S. Maria del Servi. Le benedizioni de' beneficiati leniscano il cordoglio della desolata famiglia. Padova, 25 ottobre 1879.

Fiorista-giardiniere. — La Piazzetta Pedrocchi si è ingentilita nei giorni scorsi, per l'apertura di un negozio del Fiorista-giardiniere Valentino Busana.

È situato nello stesso locale, dove era prima un orivoloia, e nella sua semplicità è disposto con molto buon gusto e con eleganza. Questi requisiti procureranno certamente al Busana buon numero di clienti, poiché il commercio dei fiori, anche quanto all'ambiente ove si esercita, presenta delle esigenze particolari di proprietà e di comparsa, che non vanno mai trascurate.

A queste condizioni, che il Busana mostrò di comprendere in occasione dell'apertura del suo esercizio, egli

farà certo buoni affari, se saprà, come ne siamo sicuri, mantenerle anche in seguito allo stesso piede.

Spettacolo e beneficenza. — Ci scrivono:

Ronchi di Casalservigo, 24. Nella scorsa domenica, 19 corr., voll' anch'io essere presente allo spettacolo pubblico dato in Bovolenta a scopo di beneficenza. Detto spettacolo era così ripartito: giuoco della Tombola, sollazzo del rompicollo, fuochi d'artificio e bengala con illuminazione della Piazza.

Il tutto riuscì mirabilmente; nè si ebbe a lamentare disordine di sorta, quantunque la gente accorsa fosse tanta quale a memoria d'uomo non la si vide giammai a Bovolenta.

Gli intervalli dello spettacolo erano rallegrati dalla Musica cittadina e dalla Banda militare del 39° reggim. gentilmente concessa. La prima suonò egregiamente; della seconda è inutile ch'io ne faccia parola, chè ogni mio encomio sarebbe sempre inferiore al vero.

Un'evviva di cuore alla fraterna concordia de' Bovolentani, che seppero concretare, sostenere e condurre a termine uno spettacolo che conciliava questi due estremi: pubblico divertimento-pubblica beneficenza. — Un'evviva ed una stratta di mano al signor Adolfo Sotti promotore fortunato di tale filantropica idea.

Accidente ferroviario. — Ieri corsero voci piuttosto inquietanti di un sinistro, che dicevasi avvenuto sulla ferrovia presso Dolo.

Seppi più tardi che si trattava di poca cosa.

Quando il treno celere, che parte da Venezia alle 12.55, fu presso la stazione di Dolo, si ruppe un'assa delle ruote della locomotiva, per cui il treno si dovette arrestare.

Però senza dar luogo a disgrazie. Soltanto l'altro treno, che parte da Venezia alle ore una è giunto in ritardo.

Piccolo d'Artico. — *Corriere a-perto*. — Signor S. Q. Dispostissimi sempre a compiacerci, non possiamo però dar luogo alla corrispondenza, poiché vedrà che ne abbiamo pubblicata una sullo stesso argomento fino da ieri.

Ella fu prevenuto.

Il prezzo del pane. — Leggesi nella *Provincia di Treviso*: «Parecchi giornali hanno fatto in questi giorni dei raffronti tra i prezzi del pane in Italia e quelli in Francia.

Ora il *Caffaro* di Genova e la *Gazzetta del Popolo* di Torino stampano contemporaneamente lettere di prestinali, i quali difendono la ragionevolezza dei prezzi nostri del pane in confronto di quelli di Parigi.

Tutti affermano che bisogna tener conto dell'aggio dell'oro, calcolata la differenza del cambio di 12,50 per 0,0, di centesimi 6,25 per chilogramma e di 2,50 pel macinato, oltre il dazio consumo.

Da ciò si deduce, che pesa molto più, cioè tre volte tanto, sul prezzo del pane il disagio della Carta, che la tassa del macinato; e che, nell'interesse dei consumatori, della povertà gente, sarebbe stato assai più urgente e conveniente ritornare ad una circolazione normale, che l'abolizione stessa della tassa del macinato.

E quanto la stampa moderata, da tre anni, ha sempre sostenuto.

Me, coll'abolizione del macinato, che toglie allo Stato una grande entrata, si allontana sempre più la probabilità della ripresa dai pagamenti in oro, e quindi il cambio, che si avvicina ora al 15 per 100, e così peserà per 7 centesimi al chilogramma, influisce sempre più sul caro prezzo del pane, sfavorevolmente ai consumatori, come, influisce sul disavanzo del bilancio dello Stato per la differenza nei pagamenti all'estero della nostra rendita e delle nostre importazioni.

Provvedimento ferroviario. — Dopo l'attentato criminoso succeduto l'altro giorno sulla linea Avesa-Verona, il Ministero delle strade ferrate annunzia che l'Amministrazione ferroviaria ha ordinato che venga aumentato il personale di scorta dei convogli, collocando un guardafreno anche nel centro del medesimo.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 19 al 20 ottobre.

NASCITE.

Maschi N. 3. Femmine N. 3.

MATRIMONI.

B. lin Costante di Angelo calzolaio

colibe, con Scarin Giovanna di Luigi

sarta nubile.

Vianello Domenico fu Nicola, calzolaio celibe, con Gobbi Maria di Pietro sarta nubile.

Dozzo Cesare fu Matteo sellaio celibe, con Nessi Blanca cameriera nubile.

Reduschi Anselmo carrettiere celibe, con Farisato Metilde di Vincenzo casalinga nubile.

Dugatto Teofilo fu Domenico possidente celibe, con Boscaro Adriana fu Fabiano possidente nubile.

MORTI

Volpi Clotilde di Antonio di mesi due.

Belluco Zagalin Regina fu Antonio d'anni 78 casalinga coniugata.

Setto Alessio Teresa fu Tomaso di anni 66 civile vedova.

Mazzuca Bozzato Maria di Antonio d'anni 37 casalinga coniugata.

Dionese-Faninato Margherita fu G. B. d'anni 64 casalinga coniugata.

Frigo Natale di Francesco di mesi 10.

Pegoraro Marco fu Giacomo d'anni 72 ortolano coniugato.

Più N. 1 bambino esposto. (Tutti di Padova)

Polidoro Giovanni fu Domenico di anni 21 celibe di S. Stefano di Volpina (Genova).

Nelle ore meridiane del giorno 24 ottobre tra le braccia dell'affettuosa consorte quasi inopinatamente spirava l'avv.

Giacomo Levi Catelani.

Oh come splendido fulgeva il sole che confortò l'ultima volta lo sguardo del morente!

La natura pareva una festa, quando coi suoi duri contrasti immerse in amarissimo lutto la più buona, la più affettuosa delle famiglie.

Nelle molte vicende dell'esistenza, io non conobbi, dolce amico, alcuno che a te fosse pari in bontà, onestà e rettitudine di cuore.

La vita esteriore ed i vani onori per cui cotanto si affacciava la gente umana, non ebbero su te attrattive di sorta.

La famiglia fu il centro di tutti i tuoi affetti, di tutte le tue aspirazioni.

In essa tu trasfondisti la perfetta serenità del tuo spirito, la squisita affabilità dei modi, l'esuberante bontà del cuore, ogni miglior sentimento della natura umana.

Quando non era soave perfettamente tranquillo l'ambiente da cui tu vivevi circondato. Pareva che la tua felicità dovesse esser lunga e duratura.

Vanità dei sogni umani! Ogni cosa è spazzata dalla morte.

Povera consorte! Poveri figli! Chi darà ora conforto a voi che qual'edera vi trovate divelti dall'albero che con tanti e sì dolci nodi a sé vi teneva congiunti.

L'immagine del caro estinto vi alleggerirà continuamente dintorno, come vivrà perpetuamente nei vostri cuori e vi sarà luce e conforto della vita, l'esempio delle sue doti e quello delle sue rare e peregrine virtù.

Padova, 25 ottobre 1879. X.

Il Osservatorio Astronomico di Padova

25 ottobre

Tempo m. di Padova ore 11 m. 44 s. 12

Tempo m. di Roma ore 11 m. 46 s. 39

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'osserv. di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 ottobre

Bar. a 0° mill. 758.5

Term. centig. 17.9

Temp. del vento 5.55

Umidità relat. 69

Dir. del vento NNW

Vel. del vento NNW

Stato del cielo sereno sereno sereno

Dal mattino del 23 al massimo del 24

Temperatura massima 13.6

minima 2.9

NOTIZIE ARTISTICHE

Palcoscenico Drammatico.

Ci si manda da Camisano vicentino

che domani sera, 26, alle ore 6 1/2,

avrà luogo una rappresentazione so-



**LE INSERZIONI** dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obbleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Hound e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obbleght).

**Sciroppo Laroze**

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE  
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per curare le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

**Dentifrici Laroze**

Sotto forma d'Elisir, di Polvere et di Oppiato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NAYRALOIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C<sup>ia</sup>, 2, rue des Lions-S<sup>Paul</sup>, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sant'ia Bogliato, Cornello, Pianeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amare al Bromuro di potassio.  
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di gualtaria amara all'ioduro di ferro.  
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amare all'ioduro di potassio.

**LUSSANA PROF. FILIPPO**

**Fisiologia Umana**  
Applicata alla Medicina

Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire OTTO

SA LINI PROF. G.  
Trattato di trigonometria piana e sferica

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA		misto		diretto		misto		diretto	
misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus	5,05 a.	5,22 a.	omnibus	5,37 a.	ant.	5,37 a.	ant.	5,37 a.	ant.	5,37 a.	ant.	5,37 a.
omnibus	4,42 a.	6,04 a.	misto	5,25 a.	6,45 a.	omnibus	5,48 a.	omnibus	5,48 a.	omnibus	5,48 a.	omnibus	5,48 a.	omnibus	5,48 a.
misto	6,20 a.	8,10 a.	diretto	9,15 a.	10,10 a.	omnibus	5,57 a.	omnibus	5,57 a.	omnibus	5,57 a.	omnibus	5,57 a.	omnibus	5,57 a.
omnibus	8 a.	9,20 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.	omnibus	6,09 a.	omnibus	6,09 a.	omnibus	6,09 a.	omnibus	6,09 a.	omnibus	6,09 a.
omnibus	9,34 a.	10,53 a.	diretto	12,55 p.	1,55 p.	omnibus	6,28 a.	omnibus	6,28 a.	omnibus	6,28 a.	omnibus	6,28 a.	omnibus	6,28 a.
diretto	2,15 p.	3,35 p.	omnibus	1,10 p.	2,30 p.	omnibus	6,38 a.	omnibus	6,38 a.	omnibus	6,38 a.	omnibus	6,38 a.	omnibus	6,38 a.
omnibus	4 a.	5 a.	omnibus	5 a.	6,14 a.	omnibus	6,48 a.	omnibus	6,48 a.	omnibus	6,48 a.	omnibus	6,48 a.	omnibus	6,48 a.
omnibus	6,14 a.	7,10 a.	omnibus	5,40 a.	6,58 a.	omnibus	6,58 a.	omnibus	6,58 a.	omnibus	6,58 a.	omnibus	6,58 a.	omnibus	6,58 a.
omnibus	8,05 a.	9,30 a.	omnibus	7,50 a.	9,06 a.	omnibus	7,10 a.	omnibus	7,10 a.	omnibus	7,10 a.	omnibus	7,10 a.	omnibus	7,10 a.
omnibus	9,25 a.	10,41 a.	misto	11 a.	12,38 a.	omnibus	7,20 a.	omnibus	7,20 a.	omnibus	7,20 a.	omnibus	7,20 a.	omnibus	7,20 a.

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il Budino alla FLO.

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

**FLO ROSANTE**

Unica nel suo genere, prem. imp. Espoz. Approvata dalle primarie. Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio. CENTRO RINNOVA DEL RELATIVO IMPONTO ALLA CASA.

**E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Deposito in Padova con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagnie.

73-396 I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori - Scontò d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

**Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova**

**LUSSANA PROF. F.**  
(Biblioteca Medica)  
Fisiologia degli Istanti in-12 - Lire 3.00  
L'educazione degli Istanti in-12 - Lire 1.50  
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50

**LEMOINE PROF. A.**  
Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50

**LOMBROSO PROF. G.**  
L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-12 - Lire 1.50

**Psiche**  
**Sonetti inediti**  
di **G. Prati**  
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25

**SELVATICO M. PIETRO**  
**GUIDA DI PADOVA**  
i suoi principali contorni  
INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
Padova, in-12 - L. 500

**BERNARDI DOTT. L.**  
(Biblioteca Scolastica)  
Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4

**BOLAFFIO DOTT. L.**  
La Stenografia Italiana secondo il sistema GABELSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 2.50

**BERLAN PROF. F.**  
Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50

**MUZZI L.**  
Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50

**Prem. Tipografia**  
Padova - F. Sacchetto - Via Servi  
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

vigilanti da visita  
operanti per nome  
indivisi

opere di lusso ed economiche  
Cambiali

Lettere di porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

tracce di prestito  
tabelle ad uso ufficio  
Fatture

La vera Acqua Anaterina del dott. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale in Vienna ha sempre buon effetto sopra le gengive ed i denti.

**Sig. d. J. G. Popp**  
medico-dentista di Corte imperiale in Vienna  
Avendo io fatto uso della sua **ACQUA DENTIFRICA ANATERINA** ho potuto convincermi del suo buon effetto, sopra le gengive ed i denti, e sento che ormai è di mio dovere il raccomandarla caldamente alla sofferenza umana.

Vienna (Austria)  
Langravio di Fürstenberg generale di cavalleria

Estrazione del R. Lotto seguita in Venezia  
84 - 89 - 85 - 48 - 9

**Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto**

**Teatro Veneziano**  
di **Giacinto Gallina**  
Una **Famegia in rovina**  
Nissun va al Monte  
Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire  
Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE**

**IL DISEGNO**  
ELEMENTARE E SUPERIORE  
AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA  
Parti due con tredici Tavole  
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire

PIETRO M. SELVATICO

Padova - F. SACCHETTO - Padova  
Padova, Tip. Sacchetto, 1879.